Anno XXXIV. - N. 110. Mercoledì 11 Maggio 1881 (Abbonamento postale)

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

## RASSEGNA POLITICA

La Francia, seguendo anche in linea economica un ordine d'idee, che deve trasformare, come li sta trasformando in linea politica, i suoi rapporti commerciali cogli altri Stati del mondo, finì coll'adottare quel partito, di cui si era già visto il segno precursore, quando la Camera francese rifiutò di accogliere il trattato coll'Italia, malgrado gli affidamenti dati, e gl'impegni quasi formalmente presi nelle corse trattative.

Fino da quel giorno s'intravide una lotta di tariffe prima, e l'adozione della tariffa generale delle dogane più tardi, colla conseguente denunzia di tutti i trattati di commercio.

Un dispaccio da Parigi annunzia che il *Journal Officiel* ha già promulgato la legge in questo senso, e informazioni ufficiose aggiungono che parecchi governi si preparano a spedire a Parigi delegati per negoziare i nuovi trattati.

La presenza dei delegati per la conferenza monetaria nella capitale della Francia offre ai varii governi una opportunità da non lasciarsi sfuggire: niente di più ovvio che investire gli stessi delegati per la conferenza, o alcuno di essi, anche del mandato necessario per le trattative commerciali.

Per l'Italia l'uomo già designato è il Luzzatti, per la parte importantissima da lui avuta nelle precedenti trattative, nè crediamo che potrebb'essere utilmente sostituito da altri.

Quanto alla Conferenza monetaria, si vanno sempre più assottigliando le speranze di vederla riuscire a qualche cosa di concreto e di praticamente utile. La contrarietà dei pareri fra i delegati si va di giorno in giorno sempre più accentuando, e la discussione, lungi dall'essere constantemente mantenuta nel campo sereno dei principî, diede anche luogo ad allusioni, che possono turbarla, e renderla meno ancora efficace.

Il delegato del Belgio disse fra gli altri, che pegli Stati, che subiscono il corso forzoso, il bimetallismo era quistione finanziaria, perchè cercano di uscirne col metallo bianco, moneta deprezzata. Seismit-Doda raccolse il guanto, e il telegrafo ci dà il riassunto di un suo discorso, con cui scagionò l'Italia che pensi a far un affare inviando i suoi delegati alla Conferenza, mentre invece non mira che all'avvenire di una circolazione internazionale.

Il Doda difese anche l'ultima Convenzione dell'Unione latina, da lui firmata come ministro, e poichè il Primez, delegato del Belgio, vi aveva fatto allusione, la difesa fu legittima, e, da quanto ci pare, anche attendibile nelle sue conclusioni.

Ma quello che occorrerebbe soprattutto è di risolvere il quesito per il quale i delegati furono convocati, e da questo punto, se non c'inganniamo, piuttosto che avvicinarsi, la Conferenza si è allontanata nelle ultime sedute.

Intento a cose, che ci riguardano più davvicino, il giornalismo italiano ha mostrato appena di accorgersi di altri fatti successi nel mondo politico durante la settimana testè decorsa, e che pur sono di una importanza notevole, perchè si riferiscono ad un uomo di Stato, il quale, oggidì, occupa il primo posto in Europa.

Quest'uomo, dinanzi a cui, per la superiorità del genio e della fortuna, tutto cedeva fin quì, ha trovato finalmente nel partito liberale del *Reichstag* una opposizione, che non sembra disposta, come in passato, a frangersi così facilmente.

La maggioranza del *Reichstag* respinse la proposta, sostenuta con particolare impegno dal Cancelliere, dei bilanci biennali, e diede anche il voto contrario alle disposizioni ultimamente discusse sul bilancio militare.

Vedremo se il Cancelliere farà uno dei suoi soliti colpi di testa, o se giocherà anche questa volta la vecchia commedia delle dimissioni e del suo ritiro a Varzin.

## RETROSCENA DELLA CRISI

La soluzione dell'ultima crisi tanto disforme dai desideri degli onesti e dei veri patriotti, presta materia a considerazioni infinite e talune assai malinconiche, il che non ci peritiamo di dire apertamente poco importandoci di far sorridere i *soddisfatti* della progresseria.

Il fenomeno morboso va studiato incessantemente per vedere se le cause siano curabili e perchè quelli che ancora si interessano del paese pel paese conoscano in quanti piedi d'acqua ci troviamo.

La seguente corrispondenza che togliamo dalla *Gazzetta d'Italia*, soddisfa, ci pare, in modo mirabile a siffatta esigenza e perciò vi richiamiamo sopra la massima attenzione dei lettori.

« I giornali ufficiosi, per salvare il ministero Cairoli-Depretis, quanto è possibile salvare un ministero colpevole di tanti errori e bassezze, non hanno rifuggito nemmeno dall'assalire l'uomo, a cui d'altra parte e nello stesso tempo, non potevano negare il merito di salvatore della Sinistra. Si è veduto il *Diritto*, per espresso ufficio ricevutone dalla Consulta, rompere qualunque riserva e venir meno ad ogni riguardo mettendo in piazza le più gelose confidenze e dichiarando quasi ufficialmente che il *consiglio* dato dall'onor. Sella al Re era stato non solamente *negativo*, nel senso che egli, Sella, non ritenevasi in grado di comporre un'amministrazione, ma anche *positivo*, nel senso che aveva confortato la Corona a non accettare le dimissioni del gabinetto battuto il 7 aprile e condotto così alla soluzione consacrata col mostruoso voto del 30. E l'ufficioso aggiunge poi che l'on. Sella non si era limitato a un semplice consiglio *verbale*, ma era arrivato — se invitato o spontaneo lo tacque — fino a emettere un consiglio *scritto*.

Queste le rivelazioni più precise e intime che finora abbiano saputo o voluto dare gli ufficiosi. Permettete ora a me, che per una strana combinazione son venuto a saper qualche cosa di anche più preciso e più intimo, e quel che più preme, di più vero, permettetemi, dico, di sollevare la cortina delle segrete cose e di manifestare, per mezzo di questa *occasional correspondence* ad uno dei più diffusi nostri giornali, la verità vera all'Italia e a tutti quanti. Ne merita il conto.

La notte del sabato santo, vera notte di prodigi sepolcrali, mentre l'onor. Sella, chiamato da pressantissimi e ripetuti telegrammi, tornava da Biella alla capitale, in una di quelle tali stazioni ferroviarie, dove più lunghe sono le soste del convoglio diretto, si imbattè in un cospicuo personaggio politico, che viaggiava in direzione contraria alla sua. I due personaggi, per cagione che qui non accade nemmen accennare, benchè dimoranti per lo più a Roma ambedue, non si erano veduti da parecchi anni, e le loro relazioni non erano più della intimità d'una volta. Il viaggiatore *innominato* non aveva veduto l'on. Sella; ma se anche lo avesse veduto, come quegli che non voleva aver l'aria di inchinarsi al sole rinascente — quella notte pareva così, e tutti lo credevano, tanto è vero che furono dal *partito* ordinate le *dimostrazioni spontanee* dei piazzaiuoli e qualcuna ne avvenne — si sarebbe tenuto in disparte cercando anzi di evitarne l'incontro. L'on. Sella però, vistolo appena, tra per il desiderio di abboccarsi con lui per sentirne l'avviso autorevolissimo, e per la coscienza che doveva dirgli qualche cosa, andò difilato verso di lui, e abbracciandolo lo salutò coi nomi più affettuosi.

Com'era naturale, il discorso cadde subito sulla crisi e s'impegnò un vivace colloquio, che si potrebbe chiamare storico senza esagerazione e piaggeria per i due illustri interlocutori. Al colloquio assisteva e prese parte anche l'onor. Perazzi, compagno abituale di viaggio e di gabinetto dell'onorevole Sella.

— *Quid agendum?* — domandò l'on. Sella, subito dopo le manifestazioni di rito in tali incontri e dichiarato che ebbe all'incontrato la cagione del proprio ritorno alla capitale, alla vigilia della Pasqua, che egli avrebbe anelato di passare in famiglia.

E l'innominato a rispondergli, pressa' a poco, così: — Per la chiamata di lui, onorevole Sella, vedere egli spuntare l'*alba di un governo onesto*.... scongiurarlo per tutti i santi e le sante di non suscitare difficoltà, ma di prendere, comunque, il timone.

Queste le note fondamentali del colloquio, durato un venti minuti quanto concedeva la sosta. L'onorevole Sella mostravasi preoccupato, ma non irresoluto. L'interlocutore suo era onestamente e patriotticamente infervorato. L'onor. Perazzi stava in atteggiamento freddo, ma sicuro, e assecondava pienamente l'innominato per sospingere l'amico. — Si parlò di un ministero neutro, e parve che l'onor. Sella escludesse sicuramente ogni possibilità di alleanza coi sicofanti della Sinistra e specialmente con quello che ha ai suoi ordini « una banda di pescicani. »

Incalzò il grido di *partenza!* In quella che l'on. Sella risaliva nel vagone: « Per carità, prenda il governo ad ogni modo — insistè l'innominato; e all'onor. Sella, che si era affacciato allo sportello, si profferiva pronto a seguirlo anche come « delegato di sicurezza » in qualunque provincia.

— Magari! — rispondeva l'onorevole Sella. — *Ma chi sa come troverò le cose domattina!*

Come trovò le cose a Roma, la mattina di Pasqua, l'on. Sella? — Di questo che vi dirò ora non ho la certezza positiva che del raccontato succintamente fin qui; ne ho peraltro certezza morale fondata sulle migliori informazioni di eccellente sorgente.

La mattina di Pasqua l'onorevole Sella, giunto a Roma, trovò che la Corona, per la quale sarebbe stato miglior consiglio tener ben chiuso l'uscio alla parte battuta, giacchè egli, il Sella, era stato chiamato non a consulto, ma per dargli veramente l'incarico di formare la nuova amministrazione; trovò, dico, che la Corona, per nuove influenze spiegatesi, non era più della risolutezza rivelata dai telegrammi a lui pervenuti. L'onor. Sella, avvisando i nuovi ondeggiamenti, pronunziò queste forse testuali parole: *Vostra Maestà faccia pure: si accomodi con quei valentuomini, poichè li crede concordi... e li desidera!*

L'on. Sella avrebbe fatto meglio a dire di più, che la lezione sarebbe stata santa per tutti. Si comprende facilmente però come egli, per riverenza della Corona, si contentasse di trarsene fuori così. Meno bene ancora, io penso, fece poi a lasciar credere a un vero e proprio consiglio, e soprattutto a non chiarire il suo *consiglio* davanti alla Camera; mentre, appunto per questo, la confusione è ora al colmo nella Destra; tanto che si dubita perfino se potrà aver luogo l'adunanza intimata per la sera di mercoledì ed è quasi certo ad ogni modo che non si verrà a nessuna conclusione praticamente efficace forse nemmanco sul contegno da usare per riguardo alla riforma elettorale.

E frattanto, tutto quello che è avvenuto, perchè è avvenuto? Doloroso e vergognoso a dire! Ma è avvenuto principalmente perchè non si è avuto, là dove soprattutto si doveva averlo, il coraggio di disdire apertamente il Nicotera, e di rompere qualunque accosto, non che accordo, con costui. Il più pauroso sintomo della nostra fiacchezza cancrenosa si è che, mentre costui non ha per sè se non l'audacia e l'immoralità, pare poi che si tenga sulle ginocchia i destini del governo, del Parlamento, dell'Italia. Ignorantissimo... per tacere di tutto il resto, costui è sulle bocche di tutti; tutti si preoccupano del suo pensiero del suo voto, del suo consiglio, delle sue cupidigie. La Corona lo consulta a parte; i diarii più destri, più seri, quelli stessi che lo aborriscono, lo contano come una potenza!!! Nessuno avverte che se o prima o poi si fossero intesi per affermare semplicemente *che egli non era nemmeno discutibile dopo la tristissima prova*, a quest'ora e' sarebbe morto e sepolto. L'importanza gliel' hanno attribuita i destri più assai che i sinistri. E non si avverte che la banda di pescicani seguaci, molto meno numerosa di quanto si crede e si millanta, la si sarebbe sbandata facilmente, se non avesse veduto come di lui si mettessero in apprensione tanti e tanti, anche lassù dove si dovrebbe ripetere

. . . . . . io son fatta tale
Che la vostra miseria non mi tange
Ma oramai è cosa fatta: non avrà

capo però, e ne vedremo delle peggiori
FLY.

## ESPOSIZIONE DI MILANO

Il Governo della Repubblica francese ha or ora nominato come suo rappresentante alla Esposizione nazionale di Milano il signor G. Lafenestre. Questi ha già ricevuto dal Ministro di Belle Arti l'incarico di fare acquisti pel Museo del Lussemburgo. Intanto nella sezione delle Belle Arti sono incominciati gli acquisti per parte dei privati. I giornali anzi ne pubblicano un elenco abbastanza esteso e confortante.

Si organizzarono alacremente i grandi spettacoli che vennero stabiliti in occasione della Mostra. È atteso vivamente il grande torneo internazionale di scherma a cui prenderanno parte i primi maestri schermitori di Europa. Avrà luogo tra il 1° ed il 5 giugno. Parimenti all' Arena sono cominciati i lavori di costruzione di chioschi e padiglioni che debbono essere eretti per la gran Fiera Fantastica.

Ieri sera fu rinnovata l' illuminazione con esito identico a quello della sera prima. Il corso di gala ebbe luogo ogni giorno è animatissimo. Il concorso dei forestieri è sempre straordinario.

## Notizie Italiane

ROMA 9 — Sono imminenti altre adunanze del gruppo Coppino, le cui adesioni crescono come crescono i malumori per la gravità delle notizie estere.

Le smentite di Cairoli ebbero oggi alla Camera una fredda accoglienza.

Il *Diritto* annunzia che il Governo francese è disposto a riprendere i negoziati pel trattato di commercio.

Fanno cattiva impressione le minaccie di Baccelli alle Facoltà Universitarie.

— Il Consiglio di Stato, all' unanimità, dichiarò che i deputati al Parlamento sono ineleggibili quali membri del Consiglio superiore.

Gli inscritti nel Senato a parlare sulla quistione estera sono gli onor. Mamiani, Caracciolo, Vitelleschi e Pantaleoni.

AREZZO — Si è costituita in questa città una società politica col nome di « Associazione monarchico-costituzionale aretina. » Furono inviati telegrammi d' annunzio a S. M. il Re e all' on. Sella.

VERONA — Leggiamo nell' *Arena* di Verona di ieri:

Ci è giunta notizia di un gravissimo fatto che sarebbe avvenuto questa notte in Valeggio sul Mincio. Si tratterebbe di una seria rivolta alla forza pubblica colla uccisione di un carabiniere. Sono partiti a quella volta il Sostituto procuratore del Re, ed il giudice istruttore.

GENOVA — Nei giornali di Genova troviamo annunciato un considerevole furto perpetrato nel treno diretto da Genova a Spezia. L'altro ieri la Ditta Heufrey e C. di Genova spediva in Spezia, dove tiene fabbriche di piombo e argento, un pacco di lire 18,000, che doveva servire al pagamento degli operai. All'atto della consegna nell'Ufficio postale di Spezia dei plichi assicurati, l'ufficiale incaricato si accorse che il plico in discorso non era in buono stato; e quindi, apertolo colle volute formalità, si constatò che le 18,000 lire erano scomparse e che vi si erano sostituite carte straccie. Furono tosto eseguiti molti arresti fra gli impiegati ferroviarii, accenditori ed altri, ma finora nulla puossi ancora sapere.

## Notizie Estere

AUS. UNGH. — I fogli austriaci sono pieni di narrazioni sulle feste fatte e da farsi per il prossimo matrimonio del principe ereditario d' Austria, colla principessa Stefania del Belgio.

A Salzburgo, il primo paese austriaco su cui scese la futura imperatrice, le feste e l' entusiasmo furono grandissimi. Quando i due sposi si sono abbracciati alla stazione, un giornale dice che l' entusiasmo toccò il delirio.

Essi ripartirono insieme per Vienna dove ebbero nuove e clamorose ovazioni. L' aspetto di quella città è imponente, le strade per cui dovrà passare il corteo hanno le case decorate dall' alto in basso, archi di trionfo furono innalzati alla stazione e al ponte Elisabetta, insomma Vienna si prepara ad uno di quegli stupendi spettacoli che essa sola sa fare.

Anche la stampa liberale dà il benvenuto alla principessa Stefania e manifesta la propria soddisfazione vedendo la Casa d' Austria allearsi con una delle Case più liberali d' Europa.

Mentre tutti gli Stati sono in preda a serie agitazioni, l' Austria è ora invece in un idillio completo.

FRANCIA — Si ha Parigi 9:

Si annunzia che la spediziona francese in Tunisia sia al termine.

I krumiri sarebbero stati circondati dalle truppe francesi e avrebbero accettata la sottomissione.

Il governo francese domanda al bey di Tunisi un' indennità e la destituzione di Mustafà pacha.

Le truppe però conserveranno le attuali posizioni durante il periodo delle incominciate trattative diplomatiche.

Il *Débats* scrive che le operazioni dell' esercito in Tunisia devono superare gravi difficoltà in causa delle continue pioggie.

Dice che l' invio delle corrazzate inglesi e italiane ha incoraggiate le resistenze del bey.

Crede però che la questione tunisina non sarà causa di alcuna complicazione.

— Giovedì, all' apertura della Camera, il Governo farà delle dichiarazioni sugli affari di Tunisi.

Stassera l' ambasciatore austro-ungarico conte di Beust diede un banchetto di 190 coperti per festeggiare il matrimonio del Principe Rodolfo.

BELGIO — Oggi a Bruxelles si terrà un *meeting* in favore della condannata Jesse Helfmann.

## Cronaca e fatti diversi

**Il Consiglio Comunale** tiene seduta oggi al tocco.

**In Municipio.** — L'appalto dei lavori di grossa riparazione dei selciati nelle strade di città durante il 1881 venne deliberato col ribasso del 4. 75 per 100 — Martedì 24 Maggio scade il termine utile per ribasso del ventesimo.

— Venerdì 27 Maggio asta per la fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade interne. — Prezzo di perizia L. 3500.

— Lunedì 30 Maggio, asta per la fornitura della sabbia occorrente per la manutenzione delle strade esterne durante il 1881 — Prezzo di perizia L. 10051. 50.

**Ferrovia Ferrara-Rimini.** — La *Gazzetta Ufficiale* e il foglio annunzi della nostra Prefettura recano il seguente avviso d'asta:

Alle ore 10 ant. di mercoledì 25 Maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al Direttore Generale delle Strade Ferrate e presso la Regia Prefettura di Ferrara avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra la stazione di Ferrara ed Argenta, in provincia di Ferrara, della lunghezza di metri 32,900, escluse le espropriazioni stabili, per la presunta somma, soggetta a ribasso d' asta, di L. 2,359,000.*

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all' incanto dall' autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sotto-Prefetto, il quale sia state rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria da versarsi nella Cassa di Tesoreria provinciale è fissata in L. 95,000, ed in L. 193 000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell' avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all' appalto e quelle di registro sono a carico dell' appaltatore.

**Corte d' Assise.** — Si procedette ieri all'interrogatorio di Folchi Pietro, Piazzi Giovanni, Vecchi Achille, Pozzati Luigi, Torelli Mariano, Dall'Olio Saturno, Alborati Enrico Folchi Angelo, Granata Luigi, Giuliani Fioravante i quali devono rispondere di associazione di malfattori che rimonta fino dal 1878 essendo anche organizzati in banda armata al fine di delinquere contro le persone e le proprietà. Discutendosi separatamente ognuno dei capi d'accusa di cui devono rispondere, si interrogarono oggi i testimoni che sono 23 relativi a questo primo reato. Gli imputati nei loro interrogatori risolutamente negano di avere fatto parte ad alcuna associazione di malfattori, smentendo anche gli interrogatori subiti avanti il giudice istruttore dai quali apparirebbe trovarsi in contraddizione.

**Pro Casamicciola.** — Dodicesima ed ultima nota di offerte raccolte dal Comitato delle signore:

Piva-Chierici Clara l. 10 - Sinigaglia Erminia l. 2 - Grata-Ferraresi Clelia l. 2 - Anselmi Fanny contessa Della-Torre l. 5 - Boccaccio avv. Eugenio l. 2 - Cassa di Risparmio Ferrara l. 50 - Farolfi-Benetti Elena l. 2 - Raimondi-Masieri Maria l. 1 - Ferriani sorelle l. 2 - R. R. l. 2. 43.

Totale L. 78. 43
Somma precedente . . . . » 1041. 57
L. 1120. —

**Società B. Tisi.** — L' estrazione delle tre incisioni già annunciate a favore degli Azionisti, diede il seguente risultalo:

Al sig. Puricelli ing. Giuseppe toccò *Eulalia Cristiana*.

## APPENDICE

### « SCHLARAFFIA »

Nulla di nuovo sotto il sole!

Il *Folchetto* ci ha nel *Fanfulla* fatto magnificanti descrizioni del « *pranzo della Polenta* » istituitosi l' inverno scorso a Parigi, e tanto ne disse, che quasi quasi pareva avesse scoperto un nuovo sistema planetario, o inventato un qualche congegno capace di rivoluzionare magari mezzo mondo.

La si sarebbe detta l'ottava meraviglia!

Poco dopo, a Firenze si istitui la « *Lega dell' Ortografia* » sotto gli auspici dei redattori del simpatico « *Fra Diavolo* » i quali a dir il vero, fecero un *diavolerio* nel loro giornale su tal proposito.

La cosa parve loro tanto soprannaturale, che sentirono il bisogno di spifferar ai quattro venti ogni minima parola che veniva pronunciata nelle sedute della « Lega » e di stampare magari i brindisi fatti, anco se questi ci avessero guadagnato un tanto in riputazione a non esser pubblicati.

Ebbene « Pranzo » e « Lega, » son di quelle novità che han tanto di barba.

***

Sissignori, è inutile che facciate una risatina ironica in segno d'incredulità; vi dico che han tanto di barba....

O che non avete mai sentito a parlare del celebre « *Caveau?* »

No?

Eppure vedete, il *Caveau* è antichissimo; ed è parigino!

È una società composta dei migliori canzonieri francesi i quali si riuniscono a fraterno banchetto una volta al mese al Palais Royal, (ben non ricordo se da *Douix* o da *Corazza*) ed han l' obbligo ad ogni seduta di leggere e giudicare una qualche canzone nuova, od un qualche componimento burlesco, ed altro parto della gioviale fantasia di qualche socio.

Fu nel « Caveau » che si rivelarono Desaugiers, Panard, Béranger, Grangé, Durelleroy, Achin, Charles Vincent, e tanti altri di cui non ricordo il nome.

Fu pel « Caveau » che si crearono tanti piccoli capolavori che valsero a far strada velocemente, a scrittori di talento.

Fu dal « Caveau » che uscirono tante canzoni « grivoises », tanto « couplets »; che ebbero origine e la « *Chanson à boire* » e la *scie*.

Fu il « Caveau » che anche ultimamente, violando gli antichi statuti (già altra volta violati per la Dejazet), accolse in sè la « *Théresa* » quella stramba artista che faceva smascellare dalle risa quando nei Caffè concerti, con una voce da *poissarde* e gesti idem, urlava più che cantava la *Femme à Barbe*, « *L' Ami du sapeur* » ecc.; canzonette rese da lei celebri per la buffissima interpretazione; che accolse dico, quell' artista inimitabile nel suo modo di *beugler*.

Oh! qu' j'aime les militaires

oppure di *hoqueter*.

Il a liché toute la bou... tei... eille

e che di lei si può dire quel che *Théôlon* disse per la Déjazet allor che fu accolta in tal società, cioè:

« Quella non è una donna, è un diavolo! »

Fu il « Caveau » che creato nel 1730 da *Piron*, *Crébillon fils* ed altri, diede il tipo di simili riunioni riprodotte da altre società; unendo con tali sedute, allegria, talento, spirito, condito di buone pietanze.

Cosa son dunque « Pranzo e Lega » se non una recente e fedele riproduzione di questo Caveau?

***

Ma fin qui ho divagato e forse vi chiederete come c' entri tutto questo colla *Schlaraffia* di cui voglio parlare.

Eppure c' entra, e come! perchè è una società del genere identico a quelle di cui abbiam parlato, e che florisce già da qualche anno in Austria Ungheria.

Ve n'ha ch' io sappia, a Vienna, a Pest ed a Nagy Kanizsa.

***

Io mi trovava il mese scorso in quest'ultima, simpatica ed ospitaliera piccola città; ed ebbi un cortese invito dagli amici miei di assistere ad una seduta della *Schlaraffia*.

Io naturalmente vi andai, e sull'onor mio, nulla ho visto sin qui di più spiritosamente allegro, di più divertente ed anco di più nuovo.

Nuovo sì, perchè colà non è solo letteratura e musica che si fà, ma a quelle aggiungono dispute accademiche da far sbellicar dalle risa; processi, questioni d'ogni genere e qualità; e rendono così variatissimo il loro

All' Onorevole Camera di Commercio — *La Deposizione di Papa Silverio.*
Al sig. Gulinelli conte cav. Giovanni seniore — *La Domenica delle Palme.*

**Gazzettino mercantile.** — Vedi 4ª pagina.

**Bollettino demografico.** — Pubblichiamo la tabella delle nascite e dei morti nei varj Comuni nel mese di Marzo. Come vedrà il lettore le condizioni sanitarie sono da qualche mese in quà sensibilmente migliorate.

| | Nati | Morti | Nati in più | Morti in più |
|---|---|---|---|---|
| Ferrara | 262 | 245 | 17 | — |
| Argenta | 55 | 43 | 12 | — |
| Bondeno | 57 | 31 | 26 | — |
| Copparo | 121 | 76 | 45 | — |
| Portomaggiore | 66 | 38 | 28 | — |
| Ostellato | 29 | 16 | 13 | — |
| Cento | 63 | 58 | 5 | — |
| S. Agostino | 35 | 22 | 13 | — |
| Poggio | 18 | 17 | 1 | — |
| Pieve | 9 | 11 | — | 2 |
| Comacchio | 35 | 18 | 17 | — |
| Migliaro | 15 | 17 | — | 2 |
| Codigoro | 28 | 22 | 6 | — |
| Mesola | 31 | 18 | 13 | — |
| Lagosanto | 12 | 1 | 11 | — |
| Massafiscaglia | 7 | 9 | — | 2 |
| | 843 | 642 | 207 | 6 |

**Il foglio degli annunzi legali** del 9 Maggio conteneva:

— Avviso d' asta per l'appalto della costruzione del tronco della ferrovia Ferrara-Argenta sulla linea Ferrara-Rimini.

— Decreto di convocazione dei creditori nel fallimento dei coniugi Solimani-Netti per la formazione del concordato.

— Dichiarazione di pubblica utilità della strada comunale Gallare nel Comune di Ostellato.

— Il collettore delle imposte di Massafiscaglia e Migliarino fa noto che il 10 Giugno nella Pretura di Codigoro avrà luogo la vendita dei seguenti immobili:

Terreno nel Comune di Migliarino detto *Sabbioni.*

Casa nel Comune di Massafiscaglia di ragione Fabbri Giovanni.

Altra casa come sopra di ragione Fabbri Cesare.

Terreno in Massafiscaglia di proprietà fratelli Balestra.

**Camere di compensazione.** — È imminente la pubblicazione del nuovo regolamento degli uffici di compensazione alle Camere di commercio.

**Riceviamo e pubblichiamo:**

Gentilissimo sig. Direttore

Anzi tutto io Le porgo vive azioni di grazie per le cortesi, benchè non meritate, parole a mio favore nella *Gazzetta Ferrarese* N. 93 (21 Aprile 1881) quando raccomandò a mia inchiesta, all' onorevole Giunta Municipale il fanciullo Pietro Agodi.

Quell' articolo portò, che la sullodata Giunta nella sua determinazione, 22 detto Aprile, deliberasse « di raccomandare alla Direzione degli Orfanatrofi e conservatorj l' infelice sunnominato fanciullo. »

Sono passati in conseguenza quasi 20 giorni e nessun buon risultato peranco se n' ebbe!

D' altronde da persona autorevole imparo, che — gli storpi non possono essere ricevuti negli Orfanatrofi, occorrendo il Certificato di sana e robusta costituzione, ed invece il disgraziato fanciullo, non può reggersi in piedi, e per camminare, deve attaccarsi a qualche oggetto. Nè tampoco tali sventurati esseri possono essere accolti al Ricovero; poichè ora non si ricevono nel medesimo che gli adulti. Così dicasi all' Ospedale, quando trattasi di malattie incurabili. Dunque questi disgraziati fanciulli, che d' oltre essere poveri ed abbandonati come tutti gli altri che vengono raccolti, hanno l' ulteriore disgrazia dell' imperfezione fisica che li rende impotenti a qualunque lavoro, e non possono questuare, essendo la questua proibita.... e perchè presentan anche al pubblico, spettacolo ributtante!

Io spero che qualche provvedimento, da chi si spetta, sarà per prendersi a favore dell' infelicissimo fanciullo Agodi, mantenuto ora gratuitamente da una *povera* donna!

Per buona fortuna, noi non viviamo ai tempi di Licurgo, fra le di cui leggi vi era quella, che i figli che portavano dalla madre qualche difetto notevole non si allevavano; sì eran gittati in una caverna a morire.

E perciò spero.

Le sarò di nuovo più che grato, ove creda inserire questa mia nella nostra *Ferrarese Gazzetta.*

Ossequiandola, mi dico con distinta stima

Di Lei Dev.mo servitore
GIROLAMO AZZOLINI

Ferrara 11 Maggio 1881.

**Teatro Tosi Borghi** — Questa sera si dà il secondo dramma che porta per titolo: *Il Conte di Montecristo.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 8 Maggio 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Baglioni Leonilde fu Luigi, d'anni 66, donna di casa, vedova — Pirani Pietro di Giovanni, d' anni 24, muratore, celibe — Alvagnini Antonietta di Enrico, d'anni 2. Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Maggio

| | |
|---|---|
| Bar.º ridotto a 0º | Temp.ª min.ª † 9º,4 C |
| Alt. med. mm. 759,79 | » mass.ª † 16, 2 » |
| Al liv. del mare 761.84 | » media † 12, 3 » |
| Umidità media: 50º, 1 | Ven. dom. NE, ENE |

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nuvolo

11 Maggio — Temp. minima † 8º 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Maggio ore 11 min. 59 sec. 31.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un esercizio di stallaggio in Via San Romano N. 27.

**(Vedi teleg. in 4ª pagina)**

**P. CAVALIERI Direttore responsabile.**

Il sottoscritto, Presidente della Società di Mutuo Soccorso fra i lavoranti Panattieri di Ferrara è lieto di rendere di pubblica ragione che nell' adunanza generale 1º Aprile, dovendosi procedere alla nomina del Presidente Onorario della Società, la scelta cadde sul signor SEVERINO SANI al quale si volle dare questo attestato di stima e di riconoscenza per i suoi principi schiettamente democratici e per le sue belle doti di mente e di cuore e per l' interessamento che addimostra verso la classe operaia.

Il giorno 3 corrente Egli intervenne ad un' Adunanza dei soci, ed accolto con fragorosi applausi. In un bellissimo discorso rivolse affettuose parole di conforto a quei figli del lavoro stringendo cordialmente a tutti la mano. In quell' occasione il Presidente effettivo gli presentava il bilancio consuntivo del triennio di vita della Società, dal quale apparisce il florido stato della Società, che ha potuto, a norma del suo regolamento, erogare in sussidi ai soci senza lavoro l' egregia somma di L. 16043, 90.

*Sandri Luigi*



trattenimento, nel cui programma han pur larga parte la forchetta ed i bicchieri!

***

Non cercherò di descrivere quel che ho visto ed udito; ma pure, così a sbalzi vi dirò qualche cosa sul proposito.

I *Schlaraffen* hanno un cerimoniale che è una buffissima cosa, ma che è pure una fina parodia dei cerimoniali di certe gravi e catarrose accademie.

L'ingresso del presidente per esempio val la pena d'esser schizzato.

***

Un araldo in magno arnese preannuncia a suon di una trombettina l'arrivo di « *Seiner Herrlichkeit* : *Ritter Servatius von Kuichebein*; il quale, col petto fregiato da infinito numero di decorazioni meritate sul campo dello.... spirito, e coll' obbligatorio ed orecchiuto berretto in capo, giunge con passo grave, circondato dai gran dignitari di Corte, quali il Gran Cancelliere, l'Ordinatore culinario, il Supremo Giudice, il Presidente delle sedute, il Carceriere (perchè hanno un carcere chiuso con chiave lunga mezzo metro) il Coppiere ecc. ecc.

Durante quest'ingresso, l'istrumento sacro, — il tam tam, — suona giulivo, ed i fedeli sudditi accolgono il *Ritter Servatius* colle tre acclamazioni di prammatica del grido sacramentale di « *Lo-lo.* »

***

Preso ognuno il proprio posto assegnato dal rituale; tre colpi di tam tam danno il segnale per l' intonazione dell' *Oberschlaraffenlied*, il canto sacro; e non si può far a meno di ridere a crepapelle nel vedere con che gravità vi cantano in coro

Bei uns gibt's nur schlaraffen
Mit freiem Herz und Kopf
Doch auch drei Oberschlaraffen
Mit einem langen Zopf.

e qui una sfilza di parole senza senso, che cantano in coro a due voci, con gesti ed inflessioni di voce tutte particolari, per poi finire così

Und die drei Oberschlaraffen
Beim Aha dreimal hoch!
Uhu, Oho, Aha, Tsching!!!

Che bei matti non è vero?

***

Vien poi, la sfilza delle udizioni dei lavori, cominciando da un esilarantissimo verbale della precedente adunanza, seguitando con narrazioni, poesie, canzoni, commedie, duetti, terzetti, processi, accademie, vestizioni di Cavalieri novellamente creati, tortura dei condannati e che so io!

Il fatto sta che si ride; si ride e nello stesso tempo si ammira; perchè si scoprono così germi poetici in taluno, vena musicale in tal altro, spirito critico in un altro; germi, vena e spirito che assai facilmente non si svilupperebbero se non fosse questa circostanza.

Vedete che il lato utile non manca in simili piacevolissime riunioni.

***

Di due cose voglio fare speciale nota. Prima, della cortesissima e splendida ospitalità e gentilezza che sogliono usare coi forestieri, cosa che non meraviglierà nessuno e tanto meno chi conosce l' ospitaliera Ungheria. Ma dessi fanno anco più di esser con voi, solo cortesi; vi faranno magari come a me fecero, una canzone apposita a cui, oh me meschino — dovere d' ospitalità mi fece rispondere alla meglio con un brindisi qualunque.

tre lingue, cioè: francese tedesco ed ungherese.

Vuo' poi notare in secondo luogo la rara maestria dell' omai celebre professore di pianoforte *Alfred Grunfeld* di Vienna che suonando in quella sera vari pezzi, entusiasmò tutti colla sua impareggiabile abilità e col sommo talento ch' egli addimostrò. Dei pianisti come il *Grunfeld*, manchiamo ahimè! in Italia ed altrove ed a mio avviso io credo che solo il Rubistein possa con lui rivaleggiare.

***

Ed ora taglio di corto.

Ed in conclusione dico che la *Schlaraffia* di *Nagy Kanizsa* ha tutte le apparenze di una buffonesca cosa, di una mattana senza capo nè coda.

Ma in sostanza vi troviamo:

La parodia di tante accademie e società (non escluse certe società segrete ed umanitarie).

La critica fina ed arguta.

Lo sviluppo della musica e delle belle lettere.

Il tutto condito di vini eccellenti e di squisite pietanze.

Ne vorreste di più?

*Sandro*

## TELEGRAMMI

*(Agenzia Stefani)*

*Roma* 10. — *Sofia* 9. — Nel nuovo gabinetto, Ehruroih assume l'*interim* della presidenza e il portafoglio della guerra, Zelevehonty le finanze, Stamatost la giustizia. Gli altri ministri vi restano.

*Vienna* 9. — A mezzodì ebbe luogo l'entrata solenne della principessa Stefania nel castello imperiale fra ovazioni entusiastiche.

Il borgomastro diede il benvenuto alla regina dei belgi e alla principessa Stefania che ringraziarono commosse.

Nel castello furono ricevute dal re dei belgi, dall'imperatore e dal principe ereditario.

*Roumelsouk* 9. — I Krumiri vedendosi quasi circondati sgombrarono, senza combattere, le posizioni importanti che i francesi occuparono. Il possesso di Sidiabriallah assicura il risultato decisivo della campagna.

Alcuni indigeni dei dintorni fecero la sottomissione.

(Poveri francesi! non c'è cristi che si possono coprire di gloria!)

*Parigi* 9. — Si ha da Algeri che quindici dei membri scampati alla sorte della missione Flatter, dai Pobégum furono mangiati, e gli ultimi superstiti morirono di fame.

*Sofia* 9. — Un proclama del principe dichiara impossibile adempiere la missione se la situazione non cambia. Convoca l'assemblea nazionale, onde indicarle i cambiamenti necessari. Se saranno respinti egli abdicherà.

Ehruroih fu incaricato di formare un gabinetto provvisorio.

*Parigi* 9. — Grèvy ricevendo i membri della conferenza monetaria, espresse la speranza che i lavori di uomini così competenti produrranno una soluzione favorevole.

*Londra* 9. — *Camera dei lords.* È approvata la mozione di Granville per un monumento a Beaconsfield.

*Camera dei comuni.* Wolff domanda se è esatto che Tissot abbia protestato contro l'invio delle navi turche a Tunisi e se la flotta francese ha ricevuto ordine di tirarvi contro.

Dilke risponde che non ricevette alcuna informazione in proposito. Non crede che la flotta turca lasci i Dardanelli. Ricorda incidenti simili del 1836 e 1841, allorchè l' ammiraglio francese ricevette ordine d'impedire ai vascelli turchi che si recassero a Tunisi con una rimostranza ed eventualmente colla forza.

Nel 1864 il governo inglese fu informato che la Francia si sarebbe sempre opposta alla presenza della flotta turca nelle acque tunisine.

Otway domanda quale risposta fece Palmerston. *(Applausi dei conservatori).*

Dilke risponde: nessuna; *(risa)* perchè non si fece alcuna domanda, quindi nessuna risposta.

Otway annunzia che domanderà la comunicazione dei documenti a questo proposito, comprendenti le istruzioni di Palmerston alla flotta inglese da Malta di recarsi a Tunisi e se per questa domanda la Camera deve credere che il governo consideri la Francia come giustificata di seguire il precedente del 1864.

Dilke risponde che il governo non è abituato a rispondere sopra ipotesi.

Gladstone propone un monumento a Beaconsfield.

La proposta è approvata.

Riprendesi la seconda lettura della legge agraria.

*Bona* 10. — La brigata Briart è giunta a Djedeida, servendosi della ferrovia di Tunisi.

*Costantinopoli* 10. — Assim pascià promise che si terrà fra poco una riunione pienaria riguardo l' apertura delle trattative per la convenzione turco-greca.

*Londra* 10. — Leggesi nel *Times* che la Francia gioca un gioco d' azzardo. Vincerà provvisoriamente; ma il bilancio finale fra i guadagni e le perdite è incerto. La Francia aveva diritto di fare la polizia alla frontiera algerina, ma coll' agire senza preavviso, e senza mandato europeo, diede cattivo esempio.

*Tunisi* 9. (*sera*) — La corazzata italiana *Maria Pia* è giunta stamane.

*Vienna* 10. — Il matrimonio ecclesiastico del principe Rodolfo colla principessa Stefania fu celebrato oggi dal card. Schwarzenberg, nella chiesa di Sant' Agostino alla presenza dei sovrani d' Austria-Ungheria e Belgio, i principi, le principesse e gli alti dignitari dello Stato.

*Roma* 10 — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana riprendesi la discussione su la legge per la costruzione di opere stradali e idrauliche allo elenco 3°.

Nella seduta pomeridiana prosegue la discussione della legge di riforma elettorale e svolgono i loro ordini del giorno Genala, Berti e Berio.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 18

## SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

### BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 2 al 9 Maggio 1881.

| | | Minimo | | Massimo | | Dazio consumo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Frumento ferrarese fino | il Quint. | 26 | 50 | 27 | — | — | — |
| » » buono mercantile (consegna fine mese) | » | — | — | — | — | — | — |
| » » inferiore | » | 22 | 75 | 23 | 75 | — | — |
| » del Polesine | » | 24 | 75 | 25 | 50 | — | — |
| Formentone ferrarese | » | 16 | 50 | 17 | — | — | — |
| » del Polesine | » | 17 | 50 | 18 | — | — | — |
| » del Polesine (consegna fine corrente mese) | » | 17 | — | 17 | 50 | — | — |
| » di Romagna | » | — | — | — | — | — | — |
| » estero | » | — | — | — | — | — | — |
| Risone | » | 19 | 50 | 20 | 25 | 2 | 10 |
| Avena Ferrarese | » | 17 | 50 | 18 | — | 1 | 50 |
| » del Polesine | » | 17 | — | 17 | 50 | 1 | 50 |
| » del Polesine (consegna fine corrente mese) | » | — | — | — | — | 1 | 50 |
| Fagiuoli bianchi | » | 22 | 50 | 23 | 50 | 1 | — |
| » colorati | » | 21 | — | 21 | 50 | 1 | — |
| Orzo | » | 18 | — | 19 | — | 1 | 50 |
| Ceci | » | — | — | — | — | 1 | — |
| Favino | » | 23 | — | 24 | — | 1 | — |
| Riso cimone glacè | » | 50 | — | 52 | — | 4 | 30 |
| » cima | » | 44 | — | 47 | — | 4 | 30 |
| » fioretto | » | 38 | — | 41 | — | 4 | 30 |
| » indiano | » | — | — | — | — | 4 | 30 |
| Olio di oliva fino | » | 140 | — | 160 | — | 9 | 10 |
| » dell'Umbria | » | 110 | — | 114 | — | 9 | 10 |
| » delle Puglie | » | 105 | — | 110 | — | 9 | 10 |
| » di Corfù | » | 105 | — | 110 | — | 9 | 10 |
| Caffè Portoricco | » | 350 | — | 380 | — | 8 | — |
| » S. Domingo | » | 295 | — | 305 | — | 8 | — |
| » Bahia | » | 275 | — | 285 | — | 8 | — |
| Zucchero austriaco 1ª qualità | » | 144 | — | 146 | — | 6 | — |
| » in polvere | » | 136 | — | 137 | — | 6 | — |
| Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso) | » | 162 | — | 164 | — | 17 | 50 |
| » nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto) | » | 156 | — | 158 | — | 17 | 50 |
| Petrolio in barili | » | — | — | — | — | 4 | 55 |
| » in cassette | » | 71 | — | 72 | — | 4 | 55 |
| Legna combustibile forte | » | 2 | 50 | 3 | — | — | 30 |
| » dolce | » | 2 | — | 2 | 50 | — | 30 |
| Canepa di primaria qualità | » | 86 | 93 | — | — | — | — |
| » comune | » | 81 | 13 | 84 | 03 | — | — |
| » inferiore | » | 63 | 75 | 66 | 64 | — | — |
| Scarti di canepa | » | 55 | 05 | 57 | 95 | — | — |
| Canaponi | » | 53 | 60 | 57 | 95 | — | — |
| Stoppe | » | 49 | 26 | 52 | 16 | — | — |
| Fieno | » | 4 | 50 | 5 | — | 1 | — |
| Erba medica | » | 5 | — | 5 | 25 | 1 | — |
| Paglia | » | 2 | — | 2 | 50 | — | 60 |
| Seme canapa | » | 50 | — | 60 | — | 2 | 60 |
| » trifoglio | » | 100 | — | 110 | — | 2 | 60 |
| » erba medica | » | 125 | — | 145 | — | 2 | 60 |
| Vino nero 1.ª qualità | l' Ettol. | 47 | — | 51 | — | 6 | 50 |
| » 2.ª qualità | » | 37 | — | 41 | — | 6 | 50 |
| Uva pigiata forte | » | — | — | — | — | 3 | 20 |
| » dolce | » | — | — | — | — | 3 | 20 |
| Uva di Romagna | il Quint. | — | — | — | — | 3 | 20 |
| Uva napoletana buona mercantile | » | — | — | — | — | 3 | 20 |

*N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.*

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 55 = Argento 102. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI

(Dall' *Eco*)